ANNO XX · Mercoledì, 8 Maggio 1867 · N. 127

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincia	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania	» 68	» 35	» 19 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami o cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. = Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n. 110, piano terreno in Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 13 nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3; a Londra, da *Delisy Davies et C.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

*Per gli annunzi rivolgersi all'*Ufficio generale d'annunzi nei giornali, di A. Dante Ferroni *agente commissionario, via Cavour, n. 27.*

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro

FIRENZE, 7 MAGGIO

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera ha continuata oggi la discussione del progetto di legge per modificazioni all'imposta sulla ricchezza mobile. Essa ha proceduto con lentezza pei molti emendamenti che giunsero sul banco dell'on. Presidente, di cui alcuni furono accettati siccome quelli che recano un miglioramento effettivo alla legge, nell'interesse de' contribuenti, senza ledere quello dell'erario.

Oggi si è votato l'articolo 13. Gli articoli 10 e 12 diedero argomento a discussione più viva; l'articolo 10, che la Commissione aveva modificato in guisa che il pagamento dell'imposta doveva farsi, non ostante ricorso, solo per la somma non controversa, la qual massima la Camera ha fatto bene di respingere, accettando un emendamento dell'on. Cappellari, diretto a conciliare gl' interessi del contribuente con quelli del fisco.

L'articolo 12, che solo stabiliva doversi i tre semestri della imposta pagarsi in quattro rate a tutto il mese di giugno 1868, venne modificato coll'approvazione di un emendamento dell'on. Dina, mercè del quale il versamento dell'imposta pel secondo semestre 1866 e per l'anno 1867 si deve fare in sei rate uguali, a tutto il mese di settembre 1868.

Domani sorgerà discussione grave per l'articolo 14 della Commissione che rende soggetti alle sovrimposte comunali e provinciali gli stipendi e pensioni governative che oltrepassano due mila lire.

La *Perseveranza* d'oggi ha trovato opportuno di ripetere i ragguagli sulla situazione finanziaria, da noi pubblicati sino dal 18 aprile scorso.

Non dice nulla di nuovo, nè potrebbe, chè i numeri non sono cambiati, non esamina neppure i conti, come ne avrebbe avuto tempo, ma in cambio si mostra sollecita di far osservare che l'*Opinione* aveva omesso di far conoscere che ci sono i mezzi di cassa per far fronte al disavanzo.

Questa era l'omissione più dolorosa! nota la *Perseveranza*, ma l'omissione non è che nella sua imaginazione, e poichè essa ha copiato dall'*Opinione* il cenno che abbiamo dato il 18 aprile della situazione finanziaria, non ha che a rileggersi se stessa per riconoscere che noi abbiamo indicati i 278 milioni di biglietti di Banca ed i 250 milioni di Buoni del Tesoro bastevoli a coprire il disavanzo.

Se adunque ci ha dimenticanza è per parte della *Perseveranza*, che non ha più ricordato quello che ha stampato. Ma la badi che questa osservazione non è fatta nell'intento di muoverle un rimprovero, o suscitare una polemica. La situazione del Tesoro al 30 settembre 1866 non è più per noi, nè deve esser pel paese altro che un documento storico. Noi aspettiamo che giovedì prossimo l'on. ministro delle finanze ce ne presenti una più recente e più chiara, su cui possiamo fondare le nostre considerazioni sulle condizioni dell'erario e sull'avvenire delle finanze dello Stato.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Napoli, 4 maggio. — È impossibile descrivervi esattamente come vorrei l'imponente spettacolo dei funerali di Carlo Poerio, che ebbero luogo ieri. Essi furono più che regali, e dirò come l'egregio Pironti, che la morte di quell'uomo fu da tutti considerata come lutto domestico. Fin dalle 9 del mattino le guardie nazionali erano chiamate in quartiere ed i battaglioni della guarnigione che erano stati comandati di servizio andavano lentamente prendendo posto parte al largo del Plebiscito, e parte all'estremità della via di Foria. La popolazione, avvisata da questo movimento che l'ora dei funerali si approssimava, fin dai più remoti quartieri della città si andava mestamente accalcando principalmente a Toledo e sulle piazze S. Ferdinando e del Plebiscito, nel cui fondo sta maestosa la chiesa Reale di san Francesco da Paola, ove fin dalla sera precedente erano state trasportate dalla stazione della ferrovia le spoglie mortali del compianto nostro concittadino. Quasi tutta la funzione funebre fu civile, dappoichè, terminate quelle poche formalità religiose prescritte dal rituale in quelle circostanze, si avanzava tosto lo Scialoia, che, a nome del Municipio fiorentino, di cui egli era rappresentante, faceva al sindaco di Napoli la consegna del sacro deposito che aveva avuto in custodia per più di 24 ore. Le parole pronunciate dall'on. ex ministro delle finanze ed amico particolare del defunto furono così commoventi, da far venire agli astanti più d'una lagrima sul ciglio. Qui successe una scena ancor più straziante, poichè, eseguitasi la ricognizione del cadavere, al ricomparire le dolci sembianze di Carlo Poerio, fu un singhiozzare ed uno stringimento di mano fra gli amici che ne circondavano il feretro.

Mi si dice che abbia egli conservato intatto il suo volto sul quale soltanto si sarebbe steso una tinta uniforme giallognola e quasi di cera. Alle parole dello Scialoia rispondeva il sindaco brevemente e con acconcie espressioni di riconoscenza pel Municipio di Firenze che aveva così nobilmente adempiuto ai doveri della ospitalità.

L'on. Crispi disse brevi cenni sulla vita del Poerio a nome della Camera, ma sia l'emozione, sia l'essere stato obbligato all'improvviso di trattare un soggetto così triste ed anche così delicato per lui, il fatto è che le sue parole non fecero quell'effetto che si sarebbe aspettato da un oratore di tale grido. L'appello però alla concordia dei partiti fu molto ben trattato e mi si disse essere stato quello un lampo di eloquenza che produsse negli astanti una profonda impressione. Sorse poscia il prof. deputato Abignenti a tessere gli elogi del defunto. La voce non era pari alla vastità della sala e quindi, in generale, poco s'intese. L'on. Abignenti ebbe tale incarico in seguito ad accordi presi tra il sindaco ed i signori Nicotera e marchese d'Afflitto quali delegati del Consiglio provinciale.

Il carro sul quale venne poco dopo posta la barra, uscì dalla piazza del Plebiscito verso le 11 3/4 e dopo che ebbe sfilato per Toledo la guardia nazionale, di cui un pelottone a cavallo apriva la marcia.

I cordoni di esso erano tenuti da Pisanelli quale rappresentante il Parlamento, da Scialoia nella sua qualità di delegato del Municipio fiorentino, dal prefetto della provincia, marchese Gualterio, dal sindaco di Napoli, cav. De Siervo, dai commendatori senatori Accolla e De Falco, come rappresentanti la magistratoria, dal senatore P. E. Imbriani, parenti più prossimi del defunto e da un altro personaggio di cui non mi ricordo più il nome. Dopo il feretro venivano un'infinità di magistrati, di uomini politici in carica o già ritornati alla vita privata, di antichi compagni di carcere o di esiglio del Poerio, di professori, di artisti, fra cui fu notato Ernesto Rossi, che facilmente era riconoscibile in mezzo a tanta folla, vestito di nero pel suo soprabito *bleu* e pel parasole di cotone bianco sul quale camminando si appoggiava.

Chiudevano la marcia del convoglio le diverse associazioni colle rispettive bandiere, gli allievi della guardia nazionale ed i convittori del Liceo ginnasiale V. Emanuele in armi. In ultimo venivano due battaglioni della guarnigione, uno di linea ed uno dei bersaglieri ed un pelottone dei lancieri di Firenze. Toledo massimamente era stipata di cittadini d'ogni età, d'ogni condizione e d'ogni sesso. I balconi come la strada erano gremiti d'una folla che silenziosa e mesta stava contemplando il doloroso spettacolo della scomparsa dalla scena del mondo del più puro e del più eroico fra i suoi concittadini. L'accompagnamento, dirò così, ufficiale si arrestava secondo il consueto, per simili cerimonie, avanti all'albergo dei poveri presso l'orto botanico. Ivi le spoglie mortali del Poerio ricevevano l'ultimo addio dalla folla piangente, e scortate soltanto dai parenti, dalla Deputazione della Camera, da coloro che tennero i cordoni del carro e da un 150 circa di antichi amici del Poerio, s'avviavano lentamente verso il Camposanto di Capodichino ove provvisoriamente dovevano essere collocate nella cappella mortuaria della famiglia De Siervo per essere poscia trasportate a Sommigliano d'Arco in quella degl'Imbriani presso la sorella Carlotta, di cui fu così affezionato in vita.

Il sole, quasi prendesse parte al nostro dolore, coprivasi spesso di negri nuvoloni. Una scena stravagante ebbe luogo sotto i porticati di quel cimitero, allorchè dopo avere deposto il feretro nella tomba dei De Siervo, il Pironti ed il De Simone presero a parlare con voce troncata spesso dall'emozione delle virtù del defunto che non dovremo più rivedere mai. In alcuni punti il Pironti riscosse l'approvazione degli astanti, e mi dispiace il doverlo dire, fu quando trattò di alcune ingratitudini patite dal Poerio, di cui è bello il tacere per non rivangare questioni dolorose e che certo ora pesano grandemente sull'animo di coloro che ne furono causa, se debbo arguirlo dalle lagrime che ieri vidi negli occhi a più d'uno d'essi.

Ai funerali di Poerio si notarono molte signore e fra queste ho potuto notare la principessa Strongoli Pignatelli, principessa di Moliterno, marchesa D'Afflitto, duchessa di Somma, contessa di Melissa, contessa De Sanzet, duchessa di Bovino, e le signore Pessina, Settembrini e Saffioti madre e figlia.

(Altra corrispondenza)

Napoli, 5 maggio. — Sabato a sera alle 9 è morto il prof. Prudente. Era affetto da un cancro agli intestini e quindi gli ultimi mesi di sua malattia furono dolorosissimi. L'Università ed il ceto medico lo accompagnarono stamane all'estrema sua dimora. Ai suoi funerali eranvi anche parecchi senatori e deputati, appartenendo egli al Senato. Era un medico di molta fama e di lunga esperienza, stimato non solo, ma anche amato da tutti.

Ieri si sono scoperti 300 biglietti del Banco falsi. Essi erano parte da 5 e parte da 10 lire. Il possessore di questa mercanzia, che tende, a quanto pare, a moltiplicarsi in Europa, era certo Vitullo, che esercita a Napoli la professione di speculatore sui fondi pubblici ed anche su oggetti di mercanzia destinata al piccolo commercio. Questa scoperta fu ottenuta mercè la sagacia con cui dal questore venne fatta esercitare la sorveglianza del Vitullo, che da qualche tempo era tenuta d'occhio come persona di condotta assai equivoca. Il primo avviso dei biglietti falsi si ebbe da un negoziante che consegnava al questore un pacco di essi pel valore di lire mille, dichiarando di averli avuti in pagamento da persona di cui non sapeva il nome, ma della quale però dava i connotati. A forza d'indagini si ebbe la convinzione essere il colpevole il Vitullo, e diffatti nella perquisizione fattagli in casa gli si trovò il corpo del reato. Con lui furono pure arrestati due altri individui che lo aiutavano nella colpevole industria. Sono negativi tutti e dicono di essere essi pure stati tratti in inganno. Furono già consegnati al potere giudiziario. È una lodevole abitudine adottata ora dalla Questura di inviare al più presto possibile all'autorità giudiziaria tutti coloro che essa è obbligata di trarre in arresto, attenendosi in ciò strettamente al disposto della legge; è un gran progresso per la legalità che mi piace di constatare, essendo cosa molto rara in questi tempi sopratutto.

Il deputato Cappone, giorni sono, essendo ritornato da Firenze, s'accorgeva che dei ladri si erano introdotti nella sua casa durante la di lui assenza e vi avevano portato via degli oggetti di argenteria e di seta pel valore di 7 ad 8/m. lire. Pare che autore principale o complice al furto sia un suo domestico che da 7 anni stava colla sua famiglia, e che aveva lasciato a Napoli a custodia della abitazione. Costui fu già arrestato.

Varii giornali hanno registrata la voce che il *Mosto*, autore dell'aggressione del signor Winspeare, R. commissario all'Albergo dei Poveri, fosse morto ai Pellegrini in seguito alle sevizie alle quali sarebbe stato sottoposto in quell'occasione. Il *Mosto* sta benissimo, ed è a S. Francesco nelle mani del potere giudiziario. Costui è un ex-gendarme borbonico, di cattivissima condotta. Si lasciò andare a fare quell'aggressione sperando di essere sostenuto dai compagni, come ebbe a dire allorchè fu arrestato.

Roma, 5 maggio. — La questione del Lussemburgo ha già prodotto guai al Governo del Papa, che sarebbe neutrale se si facesse la guerra tra Francia e Prussia, ed è neutrale per modo di regola in qualunque contesa europea, non potendo aver mai voce in capitolo, nè posto nel coro dei potentati del mondo. L'esercito pontificio, che contiene molti francesi e molti tedeschi, è mezzo in iscompiglio per le dispute e baruffe continue che accadono fra soldati di quelle due nazioni. Pare ai francesi ed ai tedeschi che gli eserciti de' loro principi già si contendano in campo l'onore della vittoria, e così da discorsi vivaci sui risultati della lotta, passano ai fatti e si feriscono e uccidono. Il ministro Kantzeler è tanto impensierito per questi umori acci dissolventi la vita dell'esercito, che sta pensando di separare esattamente, nei corpi, tedeschi dai francesi, e tenerli quindi lontani fra di loro. I belgi che temono per la indipendenza della loro patria, stanno da parte dei tedeschi, gli svizzeri sono neutrali. Roma stessa sarebbe teatro di carnificina, se i gendarmi non istessero sempre attenti a separare i contendenti.

La diligenza che va fra la stazione di Nunziatella e quella di Civitavecchia fu assalita l'altro giorno da una grossa masnada di briganti nel Pontificio e svaligiata esattamente. I quattordici viaggiatori che portava rimasero privi di tutto, sicchè vennero a Roma come pellegrini a spese dei consoli de' loro paesi. A venti miglia da Roma i briganti rumoreggiano: nella provincia di Viterbo s'ingrossano, e ve ne sono perfino a Monterotondo, che è la prima stazione da Roma ad Ancona. Le querimonie che fanno al Governo i possessessori de' campi invasi o in pericolo sono senza fine. Antonelli poi ascolta freddamente e risponde con un riso sardonico e col dire che sono fisime.

Nelle paludi Pontine una compagnia di linea *indigena* andando da un luogo ad un altro fu sorpresa da una grandine di palle di briganti che la sgominò immediatamente. Ne fu ferito il capitano e molti soldati, tre dei quali morirono poco dopo. La legge Pericoli non dà alcun risultato, tranne qualche fatto atroce che fa rabbrividire, come fu quello di un brigante che presentossi al governatore di Sonnino con un fardello dal quale svolse una testa umana per volere il premio di averla recisa. S'ignora se quel capo fosse di un brigante o di un cittadino malcapitato, nondimeno il governatore stupefatto promise che il premio sarebbe pagato.

Sulla condotta di questo governo rispetto ai briganti, cioè se li perseguita a morte o li vuole solamente ubbidienti, nessuno sa dire il fermo. Egli è certo che la seconda legge Pericoli che par dettata da un pascià di Giannina, non è stata messa mai in vigore. Si sa che i tre briganti Crocco, Pilone e Viola capitarono nelle mani del governo dopo il tempo utile per l'arrendersi, e che per clemenza del Papa rimasero assoluti dalla pena. Del resto, quel che n'è seguito dopo l'imbarco de' medesimi per esser condotti in Africa, è noto meglio fuori che a Roma. Dico solamente che il fatto dell'esser consegnati dalla Francia al governo d'Italia, dette cagione ad un colloquio fra Antonelli e Sartiges, in termini non solo risentiti ma acerbi. È veramente triste la causa che la fortuna ha posto sotto il patrocinio del cardinale Antonelli; la difesa del dominio temporale del Papa e dei briganti. Diplomaticamente spiccherà il nome del cardinale di Santa Chiesa per le scese di testa che si prese a favore dei Cipriani La Gala, e per quelle che si prende pei briganti assassini Crocco, Pilone e Viola, nomi che fanno inorridire.

Riceviamo da Roma il seguente documento:

All'onorevolissimo Comitato nazionale romano ed all'onorevolissimo Centro d'Insurrezione.

La Loggia Fabio Massimo O∴ di Roma

Salute

Onorevoli Signori,

La Loggia dei Liberi Muratori Fabio Massimo O∴ di Roma ha appreso con vivissimo dolore dalla pubblicazione dei due ultimi proclami del Centro d'Insurrezione e del Comitato Nazionale Romano le deplorevoli scissure che in momenti tanto solenni per la patria, sonosi manifestate in seno del partito liberale romano.

La Loggia Fabio Massimo è persuasa che tali scissure sieno estremamente fatali ai sacri interessi dell'unità d'azione, che ogni onesto e prudente patriota deve riconoscere indispensabile per liberare Roma del giogo abborrito d'un potere teocratico ed inumano. Essa, fedele alla missione dell'Ordine Massonico che è di diffondere fra gli uomini di buona volontà i sentimenti di conciliazione e di amore, rimanendo pur sempre estranea a qualunque ingerenza politica, si rivolge a voi, che sebbene per vie diverse, certo colle più generose e leali intenzioni, e colla più nobile annegazione, procuraste fino a questo giorno il bene supremo della patria nostra.

Le divisioni nel campo dei liberali sono senza alcun dubbio motivo di gioia ai nemici d'Italia e della libertà, e dovrebbe un giorno chiamarsi ben colpevole chi avesse trascurato d'abbracciare in tempo opportuno quegli espedienti conciliativi che valgano a formare di tutte le forze del paese, se non insufficienti, certo non soverchie a combattere la potenza e la malizia degli avversarii, un sol fascio capace di assicurar la vittoria.

A raggiungere questo santissimo scopo, la Loggia Fabio Massimo ha nella ten∴ del giorno 17 del 2° mese dell'anno 5867 V∴ L∴ votato il presente indirizzo col quale fa appello ai vostri sentimenti patriottici, affinchè, cessate una volta per sempre le perniciose divisioni, e restituita fra i dissidenti la necessaria concordia, tutti quanti sono cittadini romani, cui è cara la liberazione della patria, si apprestino a combattere uniti l'ultima battaglia fra la luce e le tenebre, fra la civiltà e la barbarie.

Così il Grande Architetto dell'Universo accordi a tutti noi prosperità e pace.

Dalla [·] Fabio Massimo O∴ di Roma, li 23 aprile 1867 E. V.

Il Ven∴
N. 33.

Il 1° Jor∴
N. 20.

Il 2° Sor∴
N. 26.

Il Orat∴
N. 28.

Il Segr.
N. 5.

L'AMNISTIA SPAGNUOLA

Sappiamo per lunga prova in Italia che cosa siano le proscrizioni politiche, la condizione dei proscritti e l'importanza che può avere per essa un decreto di amnistia.

Egli è perciò che pubblichiamo il seguente decreto di amnistia proclamato dalla regina di Spagna perchè i rifugiati spagnuoli che sono in Italia possano consultarlo e provvedere alla loro sorte, giusta quanto dispone l'articolo terzo del decreto stesso.

Relazione a Sua Maestà:

Signora, le traccie dolorose, non ancora svanite, che le mai insufficientemente deplorate insurrezioni militari del gennaio e del giugno 1866 lasciarono all'animo di tutti i buoni spagnuoli, furono cagione che i consiglieri risponsabili di V. M. non si credessero sinora nel caso di far appello al real suo animo perchè si degnasse far uso della più bella e più preziosa delle sue prerogative. — V. M. assecondando i nobili ed elevati sensi di clemenza e di perdono che l'animarono sempre, e le magnanime ispirazioni cui le dettano costantemente l'amore pei suoi sudditi e l'inesauribile bontà del suo cuore, da gran tempo già avrebbe coperto col manto del più ampio e generoso pardono quegli acciecati o indotti da cattivi consigli che obbliarono in un momento d'aberrazione i loro giuramenti e disconobbero i loro doveri.

Il vostro Consiglio dei ministri non giudicò tuttavia di poter proporre a V. M. un provvedimento di clemenza a cagione dello stato d'inquietudine e di agitazione che sussisteva tuttora in ogni parte della monarchia; e benchè credano esser giunto il momento in cui V. M. abbia ad usare, a benefizio di alcuni, del diritto di grazia che in virtù della legge fondamentale le compete, i vostri consiglieri credono indispensabile che si ristringa entro prudenti limiti la concessione della grazia sovrana. Siffatta restrizione, posta dal vostro Governo è, o Signora, del tutto opportuna e naturale, poichè, se si può comprendere che abbiano potuto capire in taluni inganno, intimidazione, riguardi speciali talvolta e sempre ignoranza, è affatto impossibile riconoscere in altri codeste circostanze, che di molto attenuano l'enormità del fallo commesso. Insomma, è nobile e generoso mostrare sensi di pietà verso chi fu sedotto, sarebbe invece improvvido e sconveniente mostrarli verso chi sedusse.

I vostri consiglieri risponsabili si limitano pertanto a proporre a V. M. che i benefizi della reale clemenza si abbiano solo ad estendere alla categoria dei caporali e soldati, ed in tale intendimento hanno l'onore di sottoporre all'approvazione di V. M. il seguente progetto di decreto:

Madrid, 24 aprile 1867. — Signora, ai piedi di V. R. M. — Il presidente del Consiglio dei ministri, ministro della guerra, duca di Valenza — Il ministro di Stato, Eusebio de Calonje — Il ministro di grazia e giustizia, Lorenzo Arrazola — Il ministro di finanze, Manuel Garcia Barzanallana — Il ministro di marina, Gioachino Guttierez di Rubalcara — Il ministro di Governo, Luigi Gonzales Bravo — Il ministro di Fomento, Manuel de Orovio — Il ministro di ultramare, Alessandro de Castro.

Regio decreto.

Conformandomi alla proposta del mio Consiglio dei ministri;

Ho risoluto di decretare quanto segue:

Art. 1. Concedo indulto di tutte le pene inflitte ai caporali e soldati che presero parte alle insurrezioni militari di gennaio e giugno 1866.

Art. 2. Saranno posti immediatamente in libertà i caporali e soldati condannati per quegli avvenimenti che stanno scontando la loro pena nell'isola o fuori di essa.

Art. 3. I rei cui si riferisce l'articolo 1° che siano assenti o condannati in contumacia, e che non avendo incominciato a scontare la loro pena aspirino ad essere compresi nel presente indulto, dovranno costituirsi alle autorità in Ispagna od ai miei rappresentanti all'estero entro il termine perentorio di 30 giorni a contare dal giorno della pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta di Madrid*.

Art. 4. I processi in corso al momento della pubblicazione del presente decreto saranno immediatamente sospesi, considerandosi come esauriti rispetto a coloro cui esso concerne.

Art. 5. Tutti i caporali e soldati compresi nel presente indulto continueranno a servire nei corpi cui saranno destinati dal Ministero della guerra, senza che però si computi nella durata del loro servizio il tempo durante il quale scontarono la loro pena, furono assenti o contumaci.

Art. 6. Dai rispettivi Ministeri si comunicheranno ai funzionarii di loro dipendenze le misure e le istruzioni necessarie per l'applicazione del presente decreto.

Dato in Palazzo, il 24 aprile 1867.

È firmato dalla mano reale.

Il presidente del Consiglio dei ministri
RAMON MARIA NARVAEZ.

L'ESPOSIZIONE

Lo si dovette dire più volte: il palazzo del Campo di Marte è l'immagine più esatta che noi possiamo farci d'un microcomo. Tutto quello che esiste si trova riunito là dentro, e non credo che l'immaginazione possa mai figurarsi qualche cosa che colà non sia; e così in questa immensa enciclopedia di oggetti qualche volta vi coglie la vertigine come dinnanzi allo spettacolo immenso della natura umana, ed arrivate ad un senso di umiltà vedendo la piccolezza della vostra intelligenza a fronte di questa enorme varietà di trovati che seppero uscire dal cervello umano.

Chi potrà vantarsi di aver tutto veduto e tutto capito? I sette savi della Grecia, dato anche che essi riassumessero in sè tutto lo scibile umano, dovrebbero confessarsi impotenti. Ed è perciò che noi continueremo la nostra corsa un po' irregolare, e limitandoci ad indicarvi quello che abbiamo veduto, e quello che abbiamo raccolto dalle informazioni attinte sul luogo.

Il parco che circonda la vasta elisse del palazzo incomincia a dare l'idea di quello che sarà da qui a qualche tempo. La maggior parte delle costruzioni sono quasi terminate e se ne può visitare qualcuna. Il piccolo villaggio russo, per esempio, è accessibile ai visitatori, e le sue casettine in legno intagliato ed arrotondito aprono le loro porte ai curiosi.

Sono da prima le scuderie imperiali dove si trovano installati, in appositi scompartimenti ben fatti, le specie più belle degli stalloni russi. A lato vi ha la selleria e le rimesse che ci fanno vedere carrozze e finimenti così ben fatti, quanto quelli che si possono far qui. I finimenti tradiscono quel gusto un po' orientale della razza russa e sono molto più brillanti e più adorni dei nostri. Delle slitte, delle carrozze leggiere per correre nelle steppe costituiscono quello che veramente si può dire *carrozzeria* nazionale.

Una casa di legno di fronte alle scuderie offre un'idea dell'abitazione della famiglia. Dal vasto focolare in terra cotta, sul quale si può anche dormire, sino alle stampe comuni grossolanamente incise che coprono le muraglie, tutto il mobiglio e la decorazione intima dei russi si trova colà rappresentata. Quelli che amano il color locale, i pittori ed i romanzieri possono trarne profitto.

Sortendo di là si trova una superba tenda tartara, rotonda, coperta di una lana di tal spessore, che può sfidare qualunque intemperie. L'aspetto bizzarro di questa industria primitiva, i colori vivaci che si intrecciano su questa lana vi portano coll'immaginazione presso i cosacchi o nei deserti della Tartaria.

Più lungi un'altra tenda fatta con iscorze di sughero unite e sostenute da pali che formano fascio costituiscono una mostra dell'industria anche più primitiva. Non si capisce come esseri umani possano contentarsi di così poco.

La gran casa di legno con le scaglie murate, colla scala esterna così pittoresca e col letto coperto di erbuccia vi rammenta la abitazione di Gustavo Wasa. Se vi entrate, voi troverete prima di tutto una sala abbastanza grande dove si trovano riuniti tutti gli strumenti che servono alla pesca ed alla caccia. Molte reti per prendere i pesci ed anche altre che si adoperano a prendere le renne. Come particolarità originale di questa caccia di renne bisogna osservare le pitture dei gran diavoli rossi e neri che vi hanno una gran parte. Questi diavoli sono destinati a spaventare quelle bestie che allora si gettano nelle rete. Non è singolare che quanto fu trovato per fare paura agli uomini siasi trovato buono anche per ispaventare le bestie?

Il piano terreno della casa di Gustavo Wasa è occupato da una scuola primaria con banchi e leggii molto comodi, tabelle per il canto, figure solide per la geometria ecc. ecc.

Raccomanderemo ai visitatori di guardare in faccia all'esposizione del Belgio, la tagliatura dei diamanti. Si vedono là sotto le vetrine tutte le specie dei diamanti e e si esamina questa pietra preziosa sotto tutte le forme dal semplice sasso che nessuno raccoglierebbe, dal diamante brutto a quello splendidamente faccettato in rosa. Volli vedere come si tagliano i più piccoli diamanti, quelli che non sono più grossi della metà del pomo d'uno spillo e sono restato veramente incantato.

S'incrostano nella cera oppure nel piombo alla fine d'un manico qualsiasi e poi si strofinano uno contro l'altro; un po' più lungi una ruota che gira su d'un asse orizzontale, ma, molto lentamente che si direbbe quasi ferma sottomette il diamante alla pulitura. Niente di più elementare che questo tagliamento delle pietre e pare che intorno a questa operazione le scoperte si arrestarono al punto che erano quando si tagliò e si pulì il primo diamante.

Rimontando un po' più verso la scuola militare ed a lato dell'immenso *restaurant omnibus* di cui vi ho parlato nella precedente, stanno molte piccole esposizioni di prodotti agricoli, di gallinacei e di bestiame. Credo che avrebbero fatto meglio a sopprimere questa esposizione per radunarla in quell'altra speciale a tali oggetti che si fa a Billencourt.

Notiamo ancora in questa porzione del parco un'immensa birreria viennese, una vendita di latte, un gran laboratorio di legname da costruzione fatto venire con gran dispendio dal fondo dalle foreste austriache che appartengono allo Stato; una tavola di marmo di un sol pezzo e di colossale dimensione la quale giunge anch'essa da Gran in Ungheria ecc.

Giacchè vi ho nominato l'Ungheria, devo far cenno principalmente della sua esposizione agricola e dei prodotti del suo suolo che le valsero una gran medaglia d'oro.

Voi sapete senza dubbio che l'Ungheria ha nella sua parte piana, come nella nostra Beauce, una fecondità maravigliosa. Se l'Ungheria fosse coltivata a dovere essa potrebbe essere il granaio di tutta l'Europa. La sua collezione di farine è la più bella e la più completa di tutta l'Esposizione e fu a queste farine che venne decretata la gran medaglia d'oro. Gli americani si sono già messi attorno ai commissari ungheresi per sapere in qual modo e con quali macchine si ottiene una macinatura così perfetta. Abbiamo saputo in questa circostanza che a Pesth vi sono 24 mulini a vapore che danno farine, le quali si esportano in tutta la Germania, in tutto il basso Danubio e sino in Egitto. La rinomanza delle farine di Pesth è tale, che i mulini non bastano alle dimande che loro sono fatte.

Anche i vini occupano un posto importante nell'Esposizione dell'Ungheria. Tutti sanno che certi vini di quel paese sono in gran pregio presso gli amatori, e molti fra essi possono lottare col Bordeaux e col Bourgogne. La riputazione dei vini di Tokay che ottennero anche quest'anno la medaglia d'oro non ha bisogno di esser fatta. I vini di Transilvania, che per la prima volta figurano all'Esposizione universale, ottennero un reale successo. I vini bianchi che si avvicinano al Chablis sarebbero chiamati ad avere un grande consumo in Francia se i dazi d'entrata non fossero così rilevanti.

Gl'inglesi che non sono obbligati a questa gravezza pagano 2 fr. o 2 fr. 50 per bottiglia i vini che qui costerebbero 4 fr. Epperciò nulla v'ha a fare sopra questo punto coi consumatori francesi. Il più gran consumo di vini ungheresi si fa in Inghilterra. I vini di Transilvania ottennero dal giurì una medaglia d'argento.

Il liquore naturale dell'Ungheria di cui l'uso finì per penetrare fino a Costantinopoli è lo sligowitz, ossia acquavite di prune, ed avrebbe pure meritato un incoraggiamento dal giurì. Ma il giurì non volle ammetterlo al concorso: perchè? Sarebbe difficile dirlo. Lo sligowits che si estrae da grandi prune nere come le nostre prune d'Agen ha un sapore finissimo ed eccellente.

L'esposizione ne contiene 32 specie variate secondo la qualità delle prune e secondo il grado di forza dell'alcool. L'Ungheria fabbrica annualmente per parecchi milioni di questo liquore superiore di molto a tutte le specie d'acquavite di grano conosciute, e può sostenere la concorrenza colle migliori acquavite di cognac.

Citiamo ancora e per finire fra i prodotti ungheresi, il canape che fu giudicato dal giurì come il migliore fra tutti i canapi conosciuti, al punto che la marina ne prese un campione per fare degli esperimenti. Fu constatato che esso ha una forza superiore di molto alle altre qualità.

NOTIZIE SANITARIE

Il *Secolo* di Milano scrive, che la Giunta municipale di Varese, per prevenire lo sviluppo delle malattie epidemiche e contagiose che serpeggiano nello Stato, ha emanato un giudizioso ordine ai conduttori di alberghi, locande, ecc., acciò questi abbiano tosto a notificare all'autorità comunale l'arrivo presso di loro di persone di provenienza sospetta.

Nel *Corriere di Puglia*, che si stampa a Bari, in data del 4 corrente si legge:

Le notizie che ci pervengono dai Comuni della Provincia sullo stato della pubblica salute sono assai soddisfacenti.

Il tifo petecchiale, di cui si sono avuti pochi casi nei soli Comuni di Corato e Castellana, è già da tempo scomparso, ed anche la malattia, che per taluni dei sintomi da cui fu accompagnata, potè da una parte dei medici ritenersi per cholera asiatico, ormai può dirsi vinta, correndo vari giorni che solo in due o tre paesi si ha appena qualche nuovo caso d'indole ancor più mite dei precedenti.

La *Gazzetta ufficiale* di Vienna del 4 smentisce la notizia pubblicata da alcuni giornali, dichiarando che nei dintorni di Vienna non si verificò nessun caso di cholera.

LA GUARDIA NAZIONALE

Il sig. Barbèra, consigliere comunale di Firenze, ha indirizzato alla *Nazione* una lettera, nello scopo di spiegare una sua proposta al municipio intorno alla Guardia nazionale.

Che la Guardia nazionale non possa andar innanzi, ordinata come è, si comincia a capire da tutti. Cagiona molestie e fatiche, impone gravi spese a' comuni, ed accresce il numero de' giorni, pur troppo già considerevole, in cui i cittadini, o buon numero di cittadini non lavorano. Ci ha quindi lucro cessante e danno emergente.

Se ne vuol forse conchiudere che la Guardia nazionale si abbia a sopprimere? Noi non siamo di questo avviso; ma crediamo la si debba costituire sopra basi più semplici, che risparmino al cittadino inutili disturbi e gli scioperi forzati troppo frequenti ed a' comuni delle spese assai gravose.

Anche il sig. Barbèra sembra accostarsi a questo concetto, come prova la menzionata lettera, che vogliamo riprodurre, certi, che riscuoterà gli applausi almeno di buona parte della Guardia Nazionale:

Sig. Direttore,

La proposta che feci al Consiglio comunale di Firenze di voler considerare se fosse venuto il momento di fare una petizione al Parlamento per la soppressione della Guardia nazionale, a taluni è parsa un po' audace e ad altri avventata.

Io credo sia stata opportuna.

È una dimostrazione di fiducia alla magnanima lealtà della Casa di Savoia, da cui le istituzioni rappresentative nulla hanno a temere; è un sollievo alle comuni; e un refrigerio alle popolazioni cittadine e rurali. Io tengo per fermo che la Guardia nazionale abbia fatto il suo tempo; e chiedendone la soppressione, le comuni d'Italia risparmierebbero ingentissime spese, il cittadino sarebbe occupato in ufficio più utile, più grato, che non è quello di sbadigliare per 24 ore sulle panche di un corpo di guardia.

Fu creduta esagerata la cifra che io enunciai nel Consiglio comunale, ed io ho l'onore di assicurare i miei colleghi che codesta cifra è assunta a fonti abbastanza sicure. Dico di più: nel giornale *Le Finanze* del 28 aprile si legge che « tra perdita effettiva e minor produzione, la « Guardia nazionale costa ogni anno l'enorme « cifra di lire 92,950,000. »

Mentre tutta l'Italia è commossa per lo stato miserando delle nostre finanze, un consigliere che abbia eccitato la Rappresentanza civica a considerare se sia opportuno o no di porgere al Parlamento una petizione che faccia cessare un sì enorme sperpero di denaro e di lavoro, non mi pare che sia nè audace, nè avventato.

Sento (e lo dissi ben chiaramente in Consiglio) tutta la gravità della mia proposta; ma ne sento ancora tutta la verità. Fare però una petizione al Parlamento, studiarne la forma, dire *sospensione* piuttosto che *soppressione*, proporre modificazioni sostanzialissime a quell'istituto, che valgano almeno a renderlo meno dispendioso per le finanze municipali e meno incomodo pei cittadini, sarebbe agevolare il cómpito del Parlamento, il quale, se dalla più parte dei Comuni d'Italia a ciò fosse eccitato, potrebbe ai suoi studi attuali intorno a questo argomento dare un indirizzo che soddisfacesse ai presenti bisogni della finanza dei Comuni, e togliesse nello stesso tempo un inciampo al lavoro, che in Italia, più che altrove, ha bisogno di eccitamento.

Ad ogni modo io confido che l'esame di tale questione sarà assunto dalla Camera, ora che le è presentato il progetto di legge per il riordinamento dell'esercito: nel qual progetto spero abbia da essere contemplata una modificazione radicalissima della legge del 4 marzo 1848.

Ho creduto bene di riferire qui la mia proposta, ampliandola, acciocchè ognuno possa volgere l'attenzione sopra un argomento che deve stare a cuore a chi sente il debito di aiutare efficacemente il Governo a porre (con la soppressione di spese che io considero improduttive e puramente voluttuose) il nostro stato finanziario in un assetto da far cessare il timore che gl'italiani, divenuti liberi, non sappiano conservare la riputazione di popolo prudente ed onesto.

G. BARBERA.

NOTIZIE ESTERE

Nel *Constitutionnel* del 5 corrente si legge:

Un giornale della sera annunzia che l'ambasciatore di Francia a Berlino e l'ambasciatore di Prussia a Parigi sarebbero simultaneamente rimpiazzati.

Noi possiamo affermare che quella notizia è completamente inesatta per quanto concerne l'ambasciatore di Francia, e crediamo non sia per nulla più vera nella parte che si riferisce all'ambasciatore di Prussia.

La *Gazzetta dell'Alemagna del nord* dichiara che la Prussia manterrà, per lo Sleswig del nord, la promessa di un voto leale, ma che fisserà l'epoca della votazione e la regione nella quale dovrà aver luogo. La Prussia, secondo quanto scrive il giornale semiufficiale di Berlino, chiederebbe di eseguire l'articolo 5° del trattato di Praga, solamente dopo l'assetto definitivo del suo nuovo ordinamento.

I giornali di Dublino e di Londra parlano a lungo della seduta della Commissione speciale, che condannò a morte i due feniani Burke e Doran, con una sentenza concepita nei seguenti termini:

« I condannati saranno trascinati al sup-
« plizio sopra un graticcio. Saranno impiccati
« e dopo morti dovranno essere decapitati e
« squartati. »

L'esecuzione deve aver luogo il 29 corrente, ma si spera in una doppia commutazione di pena perchè, dal 1797 in poi, il patibolo politico non fu più alzato in Irlanda nè nelle altre provincie della Gran Bretagna, e si crede che non lo si rialzerà nel 1867 per farvi salire Burke.

Il signor Whiteside, il lord gran giudice che pronunziò la sentenza di morte contro Burke e Doran, nel 1848 era uno degli avvocati che difesero gl'insorti irlandesi, i quali furono condannati soltanto alla deportazione.

Burke si difese da per sè ammirabilmente, ed il suo discorso fece versare lacrime a molti fra gli astanti. Egli dichiarò che andrebbe alla morte con gioia, sperando che il sole dell'indipendenza brillerà un giorno sull'Irlanda, e felice di avere mantenuto la promessa fatta alla sua vecchia madre di ritornare o vivo o morto sul proprio scudo, come il soldato spartano. Egli affermò che, fino a tanto che il vessillo inglese sventolerà sulla terra irlandese, il popolo dell'Irlanda cospirerà contro il despotismo britannico. Finalmente, concluse con il dire che, egli non aveva da ritrattare nulla, nulla di cui dovesse vergognarsi, e che scenderebbe tranquillamente e senza macchia nella tomba.

L'*Étendard* del 5 annunzia che un *ukase* dell'imperatore di Russia sopprime, a datare dal 1° gennaio 1868, le decime pagate al clero ortodosso dalle popolazioni rurali nei Governi di Kiew, di Podolia e di Volinia. Quelle decime saranno rimpiazzate da un'imposta fondiaria.

Nell'*Invalido russo* di San Pietroburgo si legge, che il generale governatore del Governo di Volinia pubblicò la seguente circolare:

« Essendo molte e frequenti le petizioni colle quali si chiede l'autorizzazione di battezzare secondo qualche rito che non è quello russo ortodosso, S. M. l'imperatore si è *degnato* di ordinare che tutti i bambini nati da un matrimonio misto sieno battezzati ed allevati nella religione ortodossa, in conformità alle leggi vigenti. »

Scrivono da Costantinopoli alla *Patrie* del 5, che l'ambasciatore di Francia rinnovò le pratiche presso la Sublime Porta onde prevenire una nuova effusione di sangue nell'isola di Candia, ed insistè vivamente affinchè i ministri del Sultano volessero dare istruzioni in quel senso ad Omer-Pascià.

Giova sperare che quei consigli, dettati da sentimenti di umanità e da un giusto apprezzamento degl'interessi della Turchia, saranno ascoltati.

Lettere da Shang-Haï, in data del 5 marzo, annunziano alla *Patrie* che la Corte di Pekino deliberò di chiedere alla Francia che mandi nella Cina una missione militare come quella che inviò al Giappone. Il Governo cinese, stante le ultime sconfitte riportate dalle sue truppe negli scontri avuti coi Nienfeï, risolse di cambiare completamente le basi della sua milizia e di riordinare il suo esercito all'europea.

[*Corrispondenza particolare dell'* Opinione]

Parigi, 4 maggio. — Siccome si andò forse un po' troppo oltre nella speranza della pace, così è del tutto naturale che si manifestasse una piccola reazione nel senso opposto. Questa prende per punto di partenza le difficoltà che potrebbero sorgere nella conferenza per il solo radunarsi dei rappresentanti delle maggiori potenze. Dal momento che le basi di questa conferenza non furono scritte e nulla obbligherà la diplomazia a rinchiudersi nel circolo della quistione del Lussemburgo, alcuni dimandano perchè non potrebbe sostituirsi, a questa piccola, la grande quistione della Nuova Germania? Si aggiunge che sarà difficile impedire che si proponga il quesito se vi ha sì o no una Germania del Nord e e se questa sia o no l'erede dell'antica confederazione; se la pace ed il trattato di Praga può essere interpretato nel modo che lo intende la Prussia e se sotto la larva dei trattati offensivi e difensivi cogli Stati del Sud sia lecito di cancellare la linea del Meno?... Ecco altrettanti punti delicati e pericolosi che si possono sì e no toccare nella conferenza; ed in questo caso, chi risponde dell'esito?

Per finirla colle idee dei pessimisti vi aggiungerò che i preparativi di guerra sempre vigorosamente spinti non sono tali da convincere della pace. Da lunedì in poi si fabbrica alla *Manutention* un'enorme quantità di biscotti e questo lavoro continua giorno e notte. Giammai ugualmente si viddero altrettanti cavalli di rimonta quanti son quelli che attraversano adesso Parigi; e siccome il pubblico se ne allarmava, da qualche tempo passano lungo la notte. Ieri per esempio ne incontrai io stesso a mezzanotte una lunghissima fila che sembravano giungere da Normandia.

Ma in risposta a tutte queste osservazioni dei pessimisti io mi limiterò a far notare che quantunque non siano state adottate basi precise per iscritto, tutti i governi fecero a questo oggetto uno scambio delle loro viste ed è appunto perchè si trovarono unanimi che venne proposta la conferenza. L'Europa la quale vuole la pace, perchè se altrimenti fosse non avrebbe che lasciato andar le cose del loro passo, e giungevano inevitabilmente alla guerra, l'Europa scelse questo mezzo della conferenza perchè si assicurò ch'era senza pericolo. La sola difficoltà che si aveva a vincere era che la Prussia se ne andasse da Lussemburgo e che la Francia non vi entrasse, ed a questo provvede appunto l'adottata neutralizzazione del Granducato. Voler prevedere delle difficoltà al di fuori di queste è mera sottigliezza.

Corre voce che anche il Belgio e l'Italia manderanno i loro rappresentanti alla conferenza di Londra. Sarebbe l'Inghilterra che avrebbe fatto adottare questa risoluzione. La Francia aderì subito: non si hanno ancora le risposte delle altre potenze.

Il signor Alessandro Dumas padre ha perduto la causa contro il suo troppo intimo fotografo. I considerando della sentenza portano che il signor Dumas sapeva pienamente che la sua fotografia sarebbe venduta, che per conseguenza se avea scelta quella posa un po' troppo tenera con madamigella della Menken, la colpa era sua e non della lente che l'avea copiata per cui, fuori di proposito, adesso se ne lagna.

La conseguenza di questo giudizio e della causa che vi diede origine si è che il nostro buon Dumas non si era accorto di aver fatto una corbelleria lasciandosi cogliere in quell'intimità e quando si accorse che il pubblico, invece di applaudirlo, fischiava, volle fare una ritirata e promosse una causa che secondo taluno non fu che uno scandalo aggiunto ad un altro, un rimedio peggiore del male.

Il Senato votò quest'oggi la dotazione al signor Lamartine e la votò ad unanimità. La relazione era stata fatta dal signor De Sacy antico redattore del *Journ. des Debats*. Nello stesso mentre che il Senato ratificava in un modo così lusinghiero il voto del Corpo legislativo, amici imprudenti del poeta pubblicano nei giornali delle lagnanze sulla grettezza del governo. Certamente l'illustre poeta è estraneo a queste manifestazioni d'ingratitudine. Ma è inconcepibile come a nessuno possano venire in testa.

Come mai? Si fece il meglio che si potè, si costituì una rendita vitalizia inalienabile al signor di Lamartine per metterlo al sicuro d'ogni difficoltà domestica, e vi sono persone le quali dicono che non si è fatto abbastanza e che rimproverano il governo di lasciare morire Lamartine fallito? Quasi quasi si potrebbe sospettare che queste lagnanze partono non già dagli amici di Lamartine, ma dagli usurai che lo hanno aiutato poco caritatevolmento a liquidare il suo ricco patrimonio.

I giornali ufficiosi rimproverano all'Accademia francese di aver fatta una scelta politica colla nomina di Giulio Favre. Ci sembra nondimeno che il celebre oratore abbia a sufficienza titoli letterari per essere scelto, almeno per rappresentare nell'Accademia la buona eloquenza. Il *Constitutionnel* con una intenzione assai trasparente ci fa sapere che il signor di Montalembert, quantunque ammalato, venne però apposta per votare contro il signor Champagny, suo collaboratore nel *Correspondant*. Ma non si capisce veramente come si voglia stabilire un paragone fra Champagny e Favre; e poichè il primo collaborò col signor Montalembert nel *Correspondant*, vi era una ragione, vi era obbligo per questo di preferirlo al signor Favre? È un ragionamento che non capisco. Certamente il riavvicinamento fra Favre e Montalembert è curioso, ma meno ancora di quello che risulterà dall'atto della presentazione, perchè sarà il signor Falloux che dovrà presentare all'Accademia il nuovo eletto.

Non ugualmente approviamo la preferenza accordata dall'Accademia al signor Gratry in confronto di Theof.-Gautier, buon poeta e buon prosatore, mentre l'altro non è che buon predicatore.

La salute del principe imperiale lascia sempre a desiderare. Lo si porterà a Saint-Cloud sino a che venga la stagione propizia per mandarlo ai bagni di Konznach. L'imperatore è afflittissimo dello stato di salute del suo figlio.

Il re di Prussia si fermerà qualche giorno a Bruxelles in occasione del viaggio che farà a Parigi.

Mi si assicura che 20,000 cavalli siano stati acquistati dal governo francese e che 5,000 siano già stati consegnati.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 7 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 4 aprile, col quale gli attuali ispettorati scolastici di provincia stabiliti nell'Emilia, quelli di distretto stabiliti nelle provincie napolitane, ed i sottoispettorati scolastici delle provincie toscane sono dichiarati ispettorati scolastici di circondario. Il numero degl'ispettori scolastici del Regno, escluse le provincie venete, saranno in numero di 100 e ripartiti nelle 59 provincie, secondo la tabella annessa al decreto medesimo.

2. Un R. decreto del 20 aprile, col quale sono autorizzati:

Il Comune di Riva ad assumere la denominazione di Riva Monte, ed il Comune di Rocca, in provincia di Belluno, ad assumere la denominazione di Rocca d'Agordo, in conformità delle deliberezioni prese dal rispettivo Consiglio comunale nelle adunanze del 17 febbraio e 18 marzo decorsi.

3. Una nomina di cavaliere nell'ordine mauriziano.

4. Disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

5. La notizia che con R. decreto 6 dicembre 1866 S. M. riconobbe nel signor Gaetano Gravina-Daniele di Caltagirone il diritto d'assumere e trasmettere ai propri discendenti maschi da maschi in linea e per ordine di primogenitura il titolo di marchese di Santa Elisabetta, in lui pervenuto da legittima successione ai suoi maggiori.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 7 maggio.

Presidenza del presidente **Mari.**

La tornata è aperta alle ore 1 1/2 colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

1. Seguito della discussione del progetto di legge per modificazioni della legge d'imposta sulla ricchezza mobile e sull'entrata fondiaria.

Interpellanza del deputato Speciale per la presentazione di una legge sopra la tariffa giudiziaria; del deputato Alippi per la presentazione di una legge sopra l'ordinamento giudiziario.

Discussione dei progetti di legge:

3. Costituzione del Banco di Sicilia in pubblico stabilimento avente qualità di ente morale.

4. Dazio d'entrata sull'asa appassita, guasta o semiguasta, destinata a scopi industriali.

5. Estensione alle provincie venete e di Mantova della legge sopra i diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno.

Si accorda l'urgenza sopra varie petizioni.

Amari propone che la Camera destini una seduta alla settimana pella discussione delle petizioni.

De Blasiis (ministro) crede che le petizioni si potranno discutere senza preventivamente fissare i giorni, tanto più in quanto che un giorno per settimana gli pare una soverchia detrazione ai gravi lavori che la Camera sarà chiamata a compiere.

La proposta Amari viene ritirata.

Amari presenta una relazione.

Mantegazza propone che senza entrare nel merito della questione la Camera convalidi la elezione del professore Ducati a deputato del collegio di Adria e che gli atti di questa elezione siano rinviati alla Commissione incaricata dell'accertamento dei deputati impiegati, tanto più in quanto che l'onorevole Ducati siede già alla Camera in qualità di deputato di un altro collegio.

Queste proposte sono accettate senza opposizione.

Il Ministero di grazia e giustizia invia gli atti dell'inchiesta giudiziaria ordinata dalla Camera sulla elezione del collegio di Catanzaro e annunzia che l'autorità constatò non esistervi fatto alcuno contrario alla legge.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per modificazioni alle tasse sulla ricchezza mobile e sulla entrata fondiaria.

La Commissione accettando in massima gli emendamenti presentati ieri all'articolo 12, propone una nuova redazione di questo articolo ed un'aggiunta all'articolo 9.

Ecco il testo di quest'aggiunta:

« Se nelle colonie agrarie si trovano associate due o più famiglie dovrà essere separatamente dichiarato, accertato e imposto il reddito di ciascuna famiglia.

« Questa disposizione verrà applicata anche all'associazione di due o più famiglie di fittaiuoli che coltivino colle proprie braccia i terreni affittati. »

Questa aggiunta fu motivata dall'emendamento presentato ieri da varii deputati e che suona così:

« Saranno reputati indigenti i coloni che dal cumulo dei proventi dell'anno, di qualunque natura essi siano, non giungano ad avere per ciascuno e per ogni giorno il prezzo della giornata colonica di lavoro in uso pel comune in cui essi sono imponibili.

« Toscanelli — Salvagnoli — Ricasoli V. — Fossombroni — Greco Antonio — Giunti — De Vincenzi — Piolti-De Bianchi — Macchi — Goretti — Bellini G. — Zauli — Giusino — Bracci — De-Martino — Bartolucci — Sanminiatelli — Gigante — Comin — Breda — Silvestrelli — Mazzarella — Barazzuoli — Speciale — Testa — Casarini — Protasi — Civinini — Ghezzi — Martelli — Panattoni. »

Dopo brevi parole dell'on. Cappellari, membro della Commissione e del deputato Toscanelli, il commissario regio dichiara di accettare l'aggiunta.

Questa aggiunta è approvata.

La Commissione avendo esaminati gli emendamenti presentati all'articolo 10 divenuto ora 12, propone la seguente nuova redazione:

« Contro le decisioni della Commissione centrale non è ammesso ulteriore richiamo in via amministrativa, salvo il ricorso all'autorità giudiziaria, a tenore delle vigenti leggi; però non si potrà deferire all'autorità giudiziaria nessuna decisione delle Commissioni concernente la semplice estimazione dei redditi.

« I ricorsi contro la estimazione dei redditi di ricchezza mobile imponibili, o contro l'applicazione della legge, quando non siano definiti al tempo della formazione de' ruoli, non ne sospendono la spedizione, nè impediscono la riscossione dell'imposta per quella parte soltanto di rendita sulla quale non cade controversia. »

Cancellieri propone la soppressione dell'ultima parte del primo capoverso, cioè quella che comincia colle parole: « però non si potrà deferire, ecc. »

Parlano sopra questo argomento gli onorevoli Cancellieri, Melchiorre, Valerio, Pescatore, Finali (commissario), Mellana, Cappellari e Accolla (relatore).

Barazzuoli svolge una proposta da lui presentata in unione ai deputati Tenani, Puccioni, Collotta, Morpurgo e Bondini, e che consiste nella soppressione dell'articolo 12 e la sostituzione ad esso dell'articolo 6 del progetto ministeriale.

Questo articolo 6 è così concepito:

« I ricorsi contro la estimazione dei redditi di ricchezza mobile e dell'entrata fondiaria imponibili, o contro l'applicazione della legge, quando non siano definiti al tempo della formazione dei ruoli, non ne sospendono la spedizione, nè sospendono la riscossione della imposta, salvi i compensi che fossero dovuti.

« I giudizi delle Commissioni provinciali d'appello sui ricorsi intorno all'estimazione dei redditi e quelli della Commissione centrale sui ricorsi intorno all'applicazione della legge sono definitivi ed inappellabili. »

Ferraris ritira il suo emendamento.

Melchiorre insiste nel suo emendamento concepito in questi termini:

« *All'articolo 12, progetto della Commissione, sia aggiunto il capoverso che segue:*

« Però qualsiasi ricorso sarà notificato al contribuente cui riguarda, allorquando sarà prodotto dagli agenti agenti governativi, e quando dal contribuente sarà da lui inoltrato per mezzo degli agenti medesimi. »

Dopo poche parole dell'on. ministro d'agricoltura e commercio il deputato Melchiorre dichiara che rinunzia alla sua proposta e fa sua la proposta seguente di cui nessuno assume la paternità e che pure è stampata:

« *Aggiungersi un terzo capoverso così concepito:*

« Qualsiasi ricorso sarà intimato al contribuente se prodotto dall'agente del Governo; e, se dal contribuente, questi deve sempre inoltrarlo per mezzo dell'agente delle tasse. I termini, i modi e le forme relative saranno determinate dal regolamento. »

Finali (Commissario regio) accetta questa proposta.

L'emendamento Cancellieri è respinto.

Il Commissario regio aveva proposto che nel secondo capoverso dell'articolo vengano soppresse le parole: « *per quella parte soltanto di rendita sulla quale non cade controversia.* »

Melchiorre ritira la sua prima proposta.

L'emendamento del Commissario regio non è approvato.

Cappellari aveva proposto una modificazione nella redazione del 2° capoverso dell'articolo 12 di cui però il senso non giunge fino a noi.

L'emendamento Cappellari è approvato dopo prova e controprova.

È pure approvata l'aggiunta fatta sua dal deputato Melchiorre.

È finalmente approvato l'intiero art. 12.

Giovanola (ministro) presenta la relazione sullo stato dei lavori di traforo del Moncenisio.

Chiede pure l'urgenza sopra un progetto di legge presentato nella tornata del 29 aprile intorno alla costruzione di una linea telegrafica.

L'urgenza è accordata.

Ducati dichiara di optare pel collegio di Adria.

Resta quindi vacante il collegio di Thiene.

L'articolo 11 che diviene 14, è così concepito:

« Le disposizioni degli articoli 5, 7, 8, 9, e 10 avranno effetto dal 1° gennaio 1867 e saranno applicate anche pel secondo semestre 1866. »

È approvato senza discussione.

L'art. 12 suona così:

« L'accertamento in corso pel secondo semestre 1866 dei redditi di ricchezza mobile servirà eziandio per l'anno 1867, e si spedirà per i tre semestri un unico ruolo di riscossione.

« I pagamenti si faranno in quattro rate eguali: la prima, venti giorni dopo la pubblicazione dei ruoli; la seconda, il 31 dicembre 1867; la terza, il 31 marzo, e l'ultima, il 30 giugno 1868. »

Parlano sopra questo articolo gli on. Nervo e Finali (commissario regio).

Plutino Agostino propone di protrarre il termine della rata che scade il 30 giugno al 30 settembre 1868.

Minghetti appoggia calorosamente la proposta Plutino, la quale mette il contribuente in stato di pagare esattamento poichè al 30 settembre i raccolti sono già fatti pressocchè tutti. Per quanto questo ritardo di tre mesi possa fare dispiacere al ministro delle finanze esso è compensato dalla maggiore probabilità di esigere puntualmento la tassa.

Melchiorre svolge il seguente emendamento:

Dopo il primo capoverso aggiungere:

« Però il contribuente, cui sarà cessato in tutto od in parte un cespite qualsiasi di reddito, nel corso dell'anno 1867, avrà sempre il diritto a dimandarne la riduzione, o il rimborso.

« Lovito — Melchiorre — Raffaele — Muzi — Sprovieri — Curzio.

Parlano sopra questo articolo gli on. Bertea, Finali (commissario regio), Lovito.

(La Camera è pressochè deserta).

Melchiorre e **Lovito** dichiarano di ritirare il loro emendamento.

Dina propone che le rate si paghino la 1.a un mese dopo la pubblicazione dei ruoli, la 2.a il 31 gennaio, la 3.a il 31 marzo, la 4.a il 31 maggio, la 5.a il 31 luglio e la 6.a il 30 settembre.

Finali e **Plutino** accettano questo emendamento.

Messo ai voti questo emendamento è approvato.

È pure approvato l'art. 12.

L'art. 13 è così concepito:

« Per le provincie venete e per quella di Mantova i pagamenti della imposta sui redditi di ricchezza mobile, che si riferiscono soltanto al 1867, si faranno in tre rate eguali, l'ultima delle quali scadrà il 30 giugno 1868. »

Gonzalez vuole che si applichino anche alle provincie venete e di Mantova le rate stabilite dall'emendamento Dina.

Finali accetta che l'ultima rata sia pagata il 30 settembre 1868, a condizione che la dizione dell'articolo 13 resti quale è proposta dalla Commissione.

L'articolo 13 è così approvato.

La seduta è levata alle ore 5 1|2.

La Commissione d'inchiesta parlamentare sulle condizioni morali ed economiche della provincia di Palermo tenne iersera la sua prima riunione, e si costituì eleggendo a suo presidente il deputato Pisanelli.

Commissioni nominate dagli uffici della Camera dei deputati.

Progetto di legge n° 36. — Convalidazione del regio decreto 4 novembre 1866, numero 3300, col quale le provincie della Venezia e di Mantova fanno parte integrante del regno d'Italia.

Commissari:

Ufficio 1° De Boni — 2° Gonzales — 3° Mazzarella — 4° Breda — 5° Bosi — 6° Giacomelli — 7° Michelini — 8° Bianchi — 9° Brenna.

Progetto di legge n° 37. — Convalidazione del regio decreto 13 novembre 1866, relativo ai militari nativi delle provincie di Venezia e di Mantova, privati del grado ed impiego per causa politica dal Governo austriaco.

Commissari:

Ufficio 1° Rega — Acerbi — 3° Morpurgo — 4° Tamaio — 5° Maldini — 6° Tenani — 7° Comin — 8° Bertolami — 9° Di San Gregorio.

Progetto di legge n° 38 — Autorizzazione richiesta dal procuratore generale presso la Corte di Appello di Ancona a procedere contro il deputato marchese Trevisani.

Commissari:

Ufficio 1° Amari — 2° Greco Luigi — 3° Fossa — Bartolucci — 5° De Filippo — 6° Massari Stefano — 7° Pissavini — 8° Puccioni — 9° Adami.

CRONACA DI FIRENZE

All'udienza del prossimo mercoledì, 8 corrente) avrà luogo dinnanzi questa Suprema Corte di cassazione, la discussione della notissima causa contro Verità, Parenti ed altri già impiegati della Regia lotteria di Firenze, stati condannati alla casa di forza dalla Corte d'assisie di Lucca per falsità e sottrazioni di considerevoli somme a danno del pubblico erario.

La Corte sarà presieduta dal primo presidente, senatore Vigliani, e le requisitorie fatte personalmente dal procuratore generale commendatore Conforti. Gli egregi avvocati Carrara, Panattoni, Puccioni sosterranno il ricorso dei condannati.

La Corte di cassazione ha già annullato un precedente giudizio, per cui la causa si trova da parecchi anni dinnanzi ai tribunali.

Nella *Nazione* del 7 corrente si legge:

Il Consiglio superiore internazionale dell'Esposizione di Parigi, nel quale l'onorevole senatore De Gori rappresenta l'Italia, nella sua prima riunione prese le seguenti deliberazioni:

Che le manifatture regie, ed ogni stabilimento governativo, debbano essere giudicati e qualificati, ma dichiarati fuori di concorso.

Che gli espositori i quali ottennero i grandi premi alle precedenti Esposizioni internazionali del 1855 e 1862, se riscontrati di merito permanente, debbano ricevere un diploma di conferma, senza ottenere però medaglia.

Che il numero delle medaglie d'oro, di argento e di bronzo, debba essere aumentato oltre il numero stabilito dal regolamento imperiale.

Che ove una medaglia d'oro venga aggiudicata ad uno Stato, provincia, città o serie di espositori, complessivamente, tutti quelli che compongono la collezione premiata, debbano essere nominalmente indicati.

È arrivato a Firenze il sig. cav. Guglielmo Capitelli assessore delegato dal Municipio di Napoli per ringraziare, a nome della sua città, la nostra rappresentanza municipale della pubblica dimostrazione di affetto e di riverenza data alla salma del compianto Poerio.

Lunedì passato, le guardie di pubblica sicurezza arrestarono tre oziosi privi di noti mezzi di sussistenza ed un contravventore agli obblighi della sorveglianza speciale.

Lunedì a sera, le guardie di città arrestarono in via Tornabuoni tre giovinastri che minacciavano di pugnalare un individuo con il quale stavano altercando.

Mentre erano tratti alle Murate, uno dei tre aggressori gettò in Arno lo stile che aveva in mano.

Francesco C. d'anni 32, ammogliato con figli, ed avente bottega di lumaio in via Ghibellina per dissesti economici tentava l'altro giorno torsi la vita bevendo una quantità d'acido muriatico.

Una guardia di città soccorse l'infelice suicida, e lo trasportava in una vettura all'ospedale, ove moriva poche ore dopo.

Nella R. scuola di declamazione, via Laura n. 88, il prof. Dall'Ongaro continuerà mercoledì 8 corrente il suo corso di letteratura drammatica e parlerà del *dramma biblico.*

La lezione avrà luogo alle ore due pomeridiane precise.

Nella giornata del 6 maggio il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 24,5 e la minima di + 12,0.

Nella notte del 7 maggio, la temperatura minima fu di + 11,0.

Atti di morte denunziati nel dì 6 maggio 1867:

Vestrini Giuseppe, d'anni 43 — Righi Giovanni Batt. id. 52 — Buzzigoli Luigi, id. 64 — Poggiali Cesare, id. 56 — Golini Andrea, id. 46 — Lavacchini Ferdinando, id. 43 — Pecori Palmira, id. 17 — Mazzeranghi Lisandro, id. 29 — Ugolini Cassiano, id. 75.

Più, 5 bambini che non avevano ancora 3 anni.

Gli atti di nascita denunziati nel giorno 6 maggio 1867 furono 29, cioè, 13 maschi e 15 femmine e 1 nato morto.

Matrimoni celebrati nel dì 5 maggio 1867.

Mantovani Agostino, barbiere, di età maggiore, di Siena e Marianna Cosi, att. a casa, di età magg., di Pontassieve.

Fortunato Manetti, di età magg., di Firenze e Giuseppa Zei, att. a casa, di età magg., di Firenze.

Pietro Giovacchini, colono, di età magg., di Fiesole e Emilia Palagi, att. a casa, di età magg., di Bagno a Ripoli.

Giovacchino Briganti, possidente, di età magg., di Osimo e Filomena Mori, benestante, di età magg., di Osimo.

Del dì 6.

Barzellotti avv. Pier Luigi, legale esercente, d'età maggiore, di Firenze, e Benini Maddalena, benestante, d'età magg., di Firenze.

Pinzanti Cosimo, vice-brigad. alle guardie daziarie, d'età magg., di Torrita, e Gallori M. Anna, attendente a casa, d'età maggiore, di Firenze.

Mostardini Raffaello, negoziante, d'età maggiore, di Empoli, e Mertz Barbera, att. a casa, d'età magg., di Lanterbourg.

Cantoni Guglielmo, riquadratore di stanze, d'età magg., di Marore, e Baragli Ester, sarta, d'età magg., di Firenze.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Canale Cavour. — La *Gazzetta di Torino* del 6 scrive, che le opere del grandioso canale Cavour vanno compiendosi gradatamente. Giorni sono ebbe luogo il collaudo dei canali diramatori, spettanti al Consorzio di Borgo Vercelli.

Disordini. — Nell'*Adige* di Verona del 5 corrente si legge:

Nel paese di Azzago, frazione del comune di Grezzana, alcuni giovinastri seguiti da molti curiosi tutti contadini del luogo, fecero una dimostrazione pubblica in odio e derisione dell'istituzione della Guardia nazionale. Sebbene provocata, la popolazione non commise alcun grave disordine. Furono praticati gli arresti di alcuni capi promotori di detta dimostrazione, alla quale intervennero anche taluni a mano armata.

Doni regali. — La *Gazzetta del Weser* annunzia che il re di Prussia ha deciso di mandare in dono al sultano Omar di Barnou, nell'Africa centrale, un trono, una carrozza da parata ed un orologio, in premio dei servigi che rese al defunto viaggiatore prussiano De Bouermann.

NOTIZIE ULTIME

ELEZIONI POLITICHE
del 5 maggio.

Acqui — Chiaves avv. Desiderato, 450.

Mancano notizie dei due collegi di Petralia Soprana e Chiaromonte.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Berlino, 6. — La Camera dei deputati incominciò a discutere il progetto della Costituzione federale.

Madrid, 6. — Ieri è arrivata la regina di Portogallo. S. M. si fermerà qui due giorni.

Londra, 7. — La dimostrazione riformista fatta nell'Hyde-Park si compiè senza alcun disordine. Le persone intervenute nel parco ascendevano da 40 a 50 mila. Vennero adottate grandi precauzioni militari, ma la polizia e i soldati si tennero in disparte. Furono prese deliberazioni colle quali si condannano il progetto di riforma e il governo. Dopo le ore 8 la folla incominciò a disperdersi; alle 10 il parco era interamente sgombero.

Camera dei Comuni. — Montagu, rispondendo a Galway, conferma che siasi verificato qualche caso di epizoozia a Londra e ad Ashby.

La Camera discusse in Comitato il *bill* di riforma.

Berlino, 7. — La *Gazzetta del Nord* smentisce la voce che sia stato chiesto alla Prussia di ritirare le sue truppe dal Lussemburgo avanti che si riunisca la conferenza.

Parigi, 7. — Ieri le borse di Francoforte, di Berlino e di Vienna furono deboli, essendo corse voci sfavorevoli.

Berlino, 6. (Ritardato) — Il ministro delle finanze presentò alla Camera un progetto di legge che autorizza il Governo ad aggiornare, sino alla prossima sessione ordinaria, il regolamento dei conti sul prestito dei 60 milioni.

Nuova-York, 6. — Il debito pubblico è diminuito nel mese di aprile di 2 1|2 milioni di dollari.

Londra, 7. — È arrivato il signor Giuliano Fane, primo segretario dell'ambasciata inglese a Parigi, incaricato di tenere i protocolli della Conferenza.

Oggi dopo mezzogiorno ebbe luogo la riunione preliminare dei plenipotenziari. Sabato sarà tenuta la prima seduta.

Parigi, 7. — L'*Etendard* dice che il viaggio dell'imperatore di Russia è definitivamente deciso. L'imperatore partirà il 29 maggio da Pietroburgo e arriverebbe a Parigi il 4 giugno.

Il Re di Grecia è partito oggi per Pietroburgo.

La *France* dice di poter dichiarare priva di fondamento la voce che il governo abbia intenzione di domandare alle Camere l'autorizzazione di contrarre un prestito di 300 milioni.

Aja, 7. — Una deputazione del Lussemburgo, composta del sindaco e di due scabini, ebbe ieri un lungo colloquio col principe Enrico e partì oggi per Londra per presentare una petizione alla conferenza.

Liverpool, 7. — Scrivono da Nuova York, in data del 27 aprile, confermando la nomina dell'ammiraglio Ferragut a comandante della squadra americana del Mediterraneo.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

Parigi, 7 maggio	6	7
Fondi francesi 3 % . . .	67 85	68 45
» » fine mese	— —	— —
» » 4 1|2 %	96 50	96 25
Consolidati inglesi . .	91 1|4	91 1|4
» per aprile	— —	— —
Italiano 5 % in contanti	48 95	49 40
» 15 maggio	48 70	49 50
VALORI DIVERSI		
Az. Credito mob. francese	351	367
» » » italiano	—	—
» » » spagnuolo	222	228
Strade ferr. Vitt. Emanuele	68	66
» » Lombardo-Ven.	362	370
» » Austriache	385	387
» » Romane	70	68
Obbligazioni	410	408
» del Prest. austr 1865	316	317
» » in cont.	322	321

GIACOMO DINA, *Direttore.*

GIOVANNI ROMBALDO, *gerente.*

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 7 maggio

5 %	C. l.	51 — d.	50 95
Id.	FC. l.	51 10 d.	51 —
Impr. naz. sott. 5 %	N. l.	— — d.	67 —
3 %	C. l.	33 60 d.	33 50
Az. Banca naz. tosc.	N. l.	1420 — d.	— —
Id. Banca naz. Regno d'It. ex coupon	N. l.	— — d.	1470 —
Az. Str. Ferr. rom.	C. l.	— — d.	— —
Id. Str. Ferr. livorn.	C. l.	— — d.	— —
Id. dedotto il suppl.	C. l.	— — d.	— —
Obbl. 3 % delle sud.	C. l.	— — d.	— —
Az. SS. FF. Merid.	C. l.	— — d.	— —
Obbl. 3 % delle dette	C. l.	— — d.	— —
Obbl. dem. 5 % in serie complete	C. l.	— — d.	— —
Id. in serie di 1 e 2	C. l.	— — d.	— —
Obbl. in s. non compl.	C. l.	— — d.	382 —
Impr. comun. 5 %	C. l.	— — d.	— —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	52 — d.	— —
3 % idem . . .	N. l.	34 — d.	— —
Prezzi fatti del 5 %	50 95 — 51 05 c.		
Napoleone d'oro	21 75 — 21 70		

Borsa di Milano del 6 maggio

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	— —	51 07 51
» » »	— —	— — —
» 5 % pr. da Pr. L.-V. 1859	83 —	— — —
Azioni Banca Nazionale	1450	— — —
» Strade Ferrate merid.	—	200 — —
Obbl. Str. Ferr. L.-V. Italia Centr.	— —	— — —
» » Meridionali	419	— — —
» Beni demaniali	378	— — —
» Città di Milano 1860 5 %	68 50	— — —

Borsa di Genova del 6 maggio

		Ult. corso	Corso p.
5 % Rendita italiana	cont.	51 30	51 —
» » »	f. m.	51 75	51 —
» in piccole partite	cont.	51 50	51 25
» Hambro 1851	cont.	74 —	74 —
Banca d'Italia	cont.	1475 —	1465 —
» »	f. m.	1475 —	1470 —
Cred. mob. it. v. 400	cont.	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	f. m.	— —	— —
Obbl. Beni Deman.	cont.	378 —	382 —

Borsa di Torino del 6 maggio

Corso legale 51 50

Imprestito Naz. lib. C. d. m. in c. 1450 1452

Pezza da L. 20 d'oro L. 21 80 a 21 85.

Argento da L. 107 75 a 108 25.

Rame da L. 105 a 10550.

OROLOGIERIA **C. ROLANDI**, via Tre Alberghi, 26, Milano, copioso assortimento orologi da tasca in oro ed argento, anche *remontoir*, pendole candelabri, svegüe. Per meglio garantire il compratore si vende anche a pagamento rateale prezzi moderati. Fabbrica di *Medaglie Commemorative* della grandezza d'ordinanza in argomento al titolo legale a L. 4 75 col nastro; fasc. di tutte le campagne a cent. 70 stampo preciso di ordinanza.

Si spedisce franco di porto nel Regno coll'aumento di cent. 70. Pagando in valuta sonante sconto del 10 0|0 — Deposito di medaglie e decorazioni di ogni qualità e relativi nastri. Vetri a cent. 30.

GAZZETTA MAGNETICO-SPIRITISTICA

ANNO III.

Pubblicasi in Bologna il 15 e 30 d'ogni mese.

Prezzo d'associazione:

Per l'Italia, anno L. 4 — Per l'Estero, L. 6.

Un numero separato cent. 10.

Si è pubblicata la terza ristampa di 30,000 copie della 1.a e 2.a annata di detta Gazzetta, contenente 12 fogli illustrati con varie figure.

Per l'acquisto dell'intera collezione dirigersi al prof. D'Amico in Bologna, e si spedisce franco di Posta mediante vaglia postale.

Chi invierà un vaglia postale di L. 6 riceverà la 1.a e 2.a annata, e in dono il libro dell'insegnamento degli Spiriti e delle manifestazioni loro di Allan Kardec, più l'associazione alla terza annata, ed una guida pel Magnetismo.

Tutti gli associati possono essere collaboratori e far parte al nostro *Circolo Magnetico-Spiritistico.* — La Direzione: Prof. **Pietro d'Amico** — Bologna, via Venezia, N. 1748.

LIBRI LEGALI

e di Amministrazione Comunale e Provinciale.

Guida Amministrativa.

ossia commentario della Legge comunale e provinciale del 20 marzo 1865 e del relativo regolamento, con aggiunta di moduli e formolari ad uso delle amministrazioni comunali per CARLO ASTENGO colla collaborazione degli avvocati *Giovanni Battista Bisio* e *Paolo Boselli* — Terza edizione corretta ed accresciuta — pag. 1300 — L. **10**

Codice Legislativo del Regno d'Italia in base alla Legge per l'unificazione giudiziaria 2 aprile 1865, numero 2215, contenente la Legge sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno — la Legge per l'espropriazione per causa di utilità pubblica — il Codice Civile, con indice alfabetico ed analitico (dell'edizione ufficiale) — il Codice di Procedura Civile, con indice, idem — il Codice per la Marina Mercantile — il Codice di Commercio, con indice alfabetico ed analitico (dell'edizione ufficiale) — il Codice di Procedura Penale, con indice, idem — la legge sull'Ordinamento giudiziario, col R. Decreto riguardante il Patrocinio gratuito ed il Regolamento generale giudiziario per l'esecuzione del Codice di Procedura Civile, di quello di Procedura Penale e della Legge sull'Ordinamento giudiziario — le Tariffe in materia civile ed in materia penale — in fine tutte le leggi transitorie ed altre emanate a tutto dicembre 1865 per l'attuazione delle nuove Leggi giudiziarie. Dette Leggi e Codici sono preceduti dalle relazioni fatte a S. M. dal Ministro di grazia, giustizia e culti — Un volume di pagine 1380 con indice cronologico e per materia — Prezzo Lire 15.

Legge sulla Pubblica Istruzione del 13 novembre 1859 e Regolamento per l'Amministrazione centrale e locale dell'Istruzione Pubblica, approvata con Reale Decreto 23 dicembre 1859 e posteriori disposizioni riguardanti specialmente l'Istruzione tecnica e l'Istruzione elementare — L. 2 50.

Prontuario della legge 14 luglio 1866 sulle tasse da bollo del dottor Carlo Coppi. Livorno 1866 . . » 1 20

Il Commentario della Legge sulla Pubblica Sicurezza in data 20 marzo 1865 e del relativo Regolamento per cura di Isacco Vincenzo e Salvarezza Carlo, segretarii nel Ministero dell'Interno. Prezzo lire 5.

Prontuario alfabetico del nuovo Codice di Procedura Civile, compilato per cura dell'avv. Angelo Caramelli, Pretore di Pistoia-Campagna, un grosso volume in-16 di pagine 768. Prezzo L. 4.

Dei Regolamenti Municipali, norme generali e moduli relativi per Carlo Astengo e avv. Gio. Batt. Bisio. — Contiene tutte le principali norme e i relativi progetti di regolamento per la polizia urbana, rurale, edilizia, pei pascoli, per gli agenti municipali, per i cimiteri, per le campagne, per i pozzi neri, per le vetture cittadine, per il peso pubblico, per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, per le tasse sulle bestie da tiro, da sella e da soma e sui cani, per i bagni, per l'affissione delle leggi ed atti pubblici, per lo sgombro della neve ed in ultimo un progetto di regolamento per l'amministrazione interna dei Comuni, e le norme per la compilazione dei verbali di contravvenzione. — L. 3 50.

Istruzione per l'amministrazione dei Comuni in data 1 aprile 1838 coordinata con note ed aggiunte colle vigenti disposizioni riflettenti i diversi servizi affidati alle amministrazioni comunali — 1864, un volume in 8 di pag. 204 — L. 3.

Guida Teorico-pratica per gli aspiranti all'Ufficio di Segretario comunale di Rocco Traversa, seconda edizione corretta e ampliata dall'autore, 1866 — Prezzo L. 4 50.

Istruzioni e norme pratiche pei Consigli di Ricognizione, pei Consigli di Disciplina e pei Comitati di Revisione della Guardia Nazionale nei Comuni, aggiuntovi un cenno dei servizi cui è obbligata la G. N., per Clemente Brun, geometra organizzatore delle G. N. — L. 1.

La carriera degli Impiegati delle Prefetture, ossia Raccolta di tutte le disposizioni riflettenti le ammissioni alla carriera superiore e di segreteria, i Programmi per gli esami, il Servizio interno per gli uffizii, l'Abito uniforme degl'Impiegati coll'aggiunta dei relativi figurini e disegni, le Malleverie, i Congedi, i Diritti di segreteria, la Pianta organica degli uffici, gli Stipendi, le Classi, le Indennità in caso di tramutamento o di missione, le Aspettative, le Spese di rappresentanza e d'ufficio, la Franchigia postale e telegrafica, i Documenti da unirsi ai primi mandati di pagamento, il Cumulo degli impieghi, la Ritenuta sugli Stipendi, le Pensioni, ecc., ecc. — L. 3 50.

Manuale delle Tasse di registro, ossia esposizione alfabetica degli atti soggetti a tassa. — Compilato dal dott. Achille Rattaggi, Ispettore demaniale alla Direzione di Milano. — Prezzo L. 2.

Repertorio di giurisprudenza penale italiana, ossia raccolta di massime testualmente estratte a cura dell'avv. Narciso Baciocchi dalle migliori collezioni di decisioni delle varie Corti e Tribunali del Regno, che illustrarono i Codici Penale e di Procedura Penale approvati con i Decreti RR. del 20 novembre 1859. 1 volume in 8 di pag. 415. Volterra, 1866. — L. 5.

Nuove Leggi sulle Tasse di bollo, della carta bollata e delle Marche da bollo e sulla registrazione e Tasse di registro, approvate dalla Camera dei Deputati nella seduta del 20 giugno 1866 colle relative norme e disposizioni transitorie. 1 volume in 12 di pag. 174. 1866. L. 1 50.

Manuale del Codice di procedura civile commentato dall'avv. Giulio Giacomo Levi. — Un grosso volume in-8° di pag. 816. Milano 1866. L. 8 50.

Codice di procedura penale del Regno d'Italia colla relazione del ministro guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 26 novembre 1865, la legge transitoria 30 stesso mese ed un indice alfabetico analitico delle materie; 1 vol. di pag. 254, edizione ufficiale 1865 L. 1 50

Contro vaglia o francobolli all'Ufficio Generale d'Annunzi, di Augusto Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze. Si spedisce franco. Per l'estero aumento di spese postali.

Pomata Cocomeri

È il miglior cosmetico per addolcire la pelle o per far scomparire le piccole efflorescenze, le rughe precoci, i rossori, secchezze, bruciori, ecc.; la migliore di questo genere per le sue proprietà balsamiche e untuose. Preparazione di origine inglese. Adoperata per ungere i capelli, impedisce la formazione di quella cruschetta che è la causa di atrofia del bulbo capillare, e perciò cagione della caduta dei capelli. Ne ritarda lo imbianchimento, mantenendo la cute sempre fresca e sana.

PREZZO LIRE 1 50

Presso *A. Dante Ferroni,* agente commissionario, via Cavour, n. 27, Firenze.

NB. — Si spedisce dovunque contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del committente.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

con proto-joduro di ferro, di Grassi-Brescia

Per la cura delle affezioni linfatiche, scorbutiche, tisi, clorosi, rachitide, scrofole, sifilide, pellegra e per fortificare i temperamenti deboli.

Deposito generale nella reale farmacia Garneri, via Proconsolo, n. 14, Firenze.

Bottiglia grande L. 5 — Mezza Bottiglia L. 3.

OMNIBUS

PER L. IT. 35 Si spedisce franco in tutto il Regno, *Un Orologio a Cilindro in Argento* garantito per un anno. Contro Vaglia postale diretto alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze.

IL BANCO E. FIANI, da via Condotta, n° 3, viene trasferito in via S. Martino, n° 6, Firenze.

MALI E RIMEDII

La Verità sulle finanze Italiane

Quest'Opuscolo che dimostra imparzialmente i mali principali delle nostre finanze e prova con fatti e con cifre irrefutabili il vizio e gli errori del sistema finanziario, non che il disordine incredibile delle pubbliche funzioni in Italia, è in vendita presso tutti i principali librai di Firenze e delle altre città ed anche presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour. 27 Firenze.

Prezzo L. 1 50 (Opuscolo di 90 pagine.

S. LICHTWITZ

DA LEZIONI

di Lingua Inglese e Tedesca

NEGLI ISTITUTI, NELLE FAMIGLIE

ED AL SUO DOMICILIO.

Via Pietra Piana, N. 28, 2° Piano.

MEDICINALI RIGOIS

FARMACISTA PATENTATO

Olio di Merluzzo ferruginoso. Preziosissimo rimedio per la cura delle affezioni del sistema linfatico ghiandolare, come *scrofole, tumori freddi, rachitismo, ecc.* Boccette L. 2 50.

Balsamo contro il gosso e tumori freddi. Di odore grato, di facilissimo uso, e di efficacia garantita; è di gran lunga superiore, non ne ha il cattivo odore, e non insudicia come la *pomata iodurata.* Boccetta L. 1 25.

Tosse convulsiva detta Asinina. Col sciroppo *Fernel* si rendono in meno di 24 ore quasi insensibili gli accessi spasmodici soffocativi caratteristici della *tosse asinina*, in modo che i ragazzi anche i più gracili ne superano facilmente la crisi. Cura eccellentemente qualunque *tosse spasmodica* anche nelle persone adulte. Bocc. L. 1 60

Vino Febbrifugo senza china. Specifico contro le intermittenti semplici, terzane o quartane, nelle miasmatiche dei siti paludosi; è infallibile in tutte le febbri sostenute da ostruzioni del fegato e restie alla china. È eccellente corroborante per la persone che soffrono per difficoltà di digestione. Bocc. L. 1 60.

Vino Antigottoso. Le persone affette dalla *gotta* avranno dall'uso di questo rimedio non solo sollievo momentaneo, come succede coi purganti, ma effetti durevoli e guarigione radicale. Prezzo della Bottiglia L. 6.

Sciroppo di genziana ferrugginoso. È usato nelle malattie dello *stomaco, debolezza di ventricolo, difficili digestioni, nelle ostruzioni del fegato, della milza, e dei visceri del basso ventre;* promuove e regola la *menstruazione* soppressa o disordinata; guarisce i *fiori bianchi* ed è efficacissimo nelle *scrofole e rachitismo.* Le persone che hanno ripugnanza per l'Olio di Merluzzo possono sostituirvi questo sciroppo. Bottiglie da L. 5 e L. 3.

Firenze. Deposito generale presso A. Dante Ferroni, Agente Commissionario, via Cavour N. 27; ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Logge del Grano, Borgo Ognissanti. Si spedisce in Provincia (però ove vi è ferrovia diretta) col trasporto a carico del committente.

DEPURATIVI

del sangue

Rob di Lanza.
Rob di Savaresi.
Rob di Laffecteur.
Estratto di Salsapariglia in forma di pillole del dottore Smith.
Essenza di Salsapariglia del medesimo.

Si vendono alla farmacia Ciuti nel Corso, N. 3 in Firenze.

AGENZIA P. CRESPI

Amministrazione della 4ª pagina del giornale *Il Tempo.*

Campo S. Filippo e Giacomo corte del Riario N. 42 86. Venezia.

PER LIRE 1 50

Una bottiglia di vino scelto del 1864 di Terrensano [Toscana]

Dirigersi alla Ditta *A. Dante Ferroni,* via Cavour, n. 27, Firenze.

Via Cerretani, n. 14, Firenze.

DONATI DENTISTA

della scuola

FRANCESE-AMERICANA

Fabbrica di dentiere e deposito di *Tintura antiscorbutica.*

MEDICINALI PATENTATI

del Farmacista RIGOIS

Tossi e malattie di Petto. - Le così dette *Pastiglie pettorali inglesi*, di azione calmante espettorante, ecc., sono utilissime nelle tossi *asmatiche*, *convulsive. reumatiche* e *saline*, nelle *angine*, *raffreddori*, *abbassamento di voce*, *bronchiti* acute e croniche; sono efficacissime nelle *tossi ostinate* con dolori al petto, anche se ereditarie.

Scatole da L. 3,50 e L. 2,50

Pastiglie Alcalino-ferruginose. — Efficacissime nella cura delle anemie, nelle difficoltà di digestione per debolezza di stomaco con tendenza al vomito, fatonia del ventricolo, pensatore all'epigastro dopo l'ingestione degli alimenti, cefalagie, diarree, palpitazioni nervose, cachessie, emaciazione, ecc., ecc.

Scatole da 50 pastiglie L. 2,50
» da 30 » » 1,60

Pastiglie e polveri alcaline *secondo i principii del Pétréquin.*— Curano la gastralgia, dispepsia flatulenta, alterazione della saliva, indigestioni incipienti, crampi dello stomaco, sconcerti intestinali, borborignoni, meteorismo, spasmi nervosi, ecc. Sona di gusto aggradevole e non annoiriscono la lingua come quelle di bismuto e magnesie.

Scatole da 50 pastiglie L. 2
» da 20 polveri » 2

Pillole depurative. — Queste pillole a base di salsapariglia combinata cogli estratti dei vegetali i più efficaci fra i depurativi sono utili pei dolori notturni, erpeti, macchie alla pelle, ed in tutti i casi in cui trattasi di correggere il sangue viziato: sono di uso più comodo di qualsiasi sciroppo o decotto depurativo, non stancano il ventricolo con sostanze inerti, nè richiedono regime speciale di vitto.

Scatole da 200 Pillole L. 8, da 100 L. 4,50.

Confetti di Cubebe e Copaiba. — Questi importantissimi rimedi di uso abbastanza conosciuto, presentano una difficoltà nella pratica applicazione, a causa del loro gusto disaggradevole ed odore ripognante, colla forma di confetti si è riescito a mascherarne il gusto senza alterarne l'azione.

Scatole da L. 2,50 e L. 1 60.

Firenze. Deposito generale presso A. Dante Ferroni, Agente Commissionario, Via Cavour, N. 27; ed alle farmacie Siguorini, Via Porta Rossa, Logge del Grano, Borgo Ognissanti. Si spedisce franco in Provincia contro Vaglia postale.

PER SOLE L. 7 50

I LAVORATORI DEL MARE

DI VICTOR HUGO

Opera interessantissima

3 Volumi in-8° di complessive pagine 1030. Firenze, 1866.

Contro Vaglia diretto all'Ufficio Generale d'Annunzi sui Giornali di Augusto Dante Ferroni, Via Cavour, N. 27, Firenze.

Si spedisce franco in tutta Italia.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

della pesca di quest'anno del dott. JONGH

L'Olio di fegato di merluzzo, bruno-chiaro del dott. De-Jongh è oramai riconosciuto il più efficace che vi sia in commercio. Per assicurare al pubblico la legittimità di questo olio la regia prefettura di Napoli con nota del 28 gennaio 1865 decretava la rigorosa sequestrazione di qualunque bottiglia falsificata e delegava il chimico del Consiglio sanitario assistito da un ufficiale di pubblica sicurezza per l'esecuzione.

Prezzo l'intera Bottiglia L. 4,15. Trovasi uno dei principali Depositi presso A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze, Agente Commissionario.

N. B. Contro Vaglia si spedisce in Provincia (però ove vi è ferrovia diretta) col trasporto a carico del Committente.

ACQUA DI CEDRO DOLCIFICATA

della premiata fabbrica del Chimico LUIGI PATUZZI

Quest'acqua è un'eccellente bevanda di grato sapore, propria ad estinguere la sete ed aiutare la digestione, per il crescente consumo di questo delicato liquore, e per le molteplici sue proprietà medicinali, ha fama secolare. Prezzo L. it. 1 50 la boccetta.

Deposito presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze.

N. B. Si spedisce contro Vaglia in tutto il Regno (però ove vi è ferrovia diretta) col trasporto a carico del Committente.

PASTIGLIE DIGESTIVE DI LATTATE DI SODA E MAGNESIA DI BURIN DU BUISSON

LAUREATO DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI.

Questo eccellente medicinale è prescritto da più rinomati medici di Parigi per tutti disturbi delle funzioni digestive dello stomaco e degli intestini, come gastriti, gastralgie, digestione difficile e dolorosa, le eruttazioni ed il gonfiamento dello stomaco e degli intestini, i vomiti dopo il pranzo, la mancanza di appetito ed il dimagramento, l'itterizia e le malattie del fegato e dei reni.

Depositi: A *Milano,* Farmacia di Carlo Erba e presso la farmacia Manzoni e C., via Sala, n. 10 — a Livorno, farmacia G. Simi — A *Firenze*, Farmacia Reale taliana, al Duomo; Farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni; e Farmacia Groves, Borgognissanti.

Facsimile del timbro a secco regale che è timbrato sulle etichette e ricette che accompagnano ogni bottiglia. Guardarsi dalle contraffazioni.

ACQUA MINERALE

SALSO-JODICA

DI SALES PRESSO VOGHERA

la più iodica delle conosciute

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e suoi preparati cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei *temperamenti linfatici o scrofolosi,* che lentamente guarisce, nel *gozzo*, nelle *erpeti*, nelle *oftalmie scrofolose*, anche come *collirio*, nelle *affezioni glandolari*, negli *ingrossamenti del mesenterio*, nei *tumori delle ovaie e durezze d'utero*, previene *i geli*, cura le *manifestazioni diverse della sifilide terziaria.* Si adopera anche nell'**inverno** sì internamente che esternamente, con bagni locali e generali. — *Si spedisce ai richiedenti dal proprietario Dottore* ERNESTO BRUGNATELLI, e se ne trova presso le principali farmacie: a Milano farmacista Carlo Erba — Torino, Comolli e Gandolfi, drogh., e Taricco farm. — Genova, Bruzza — Alessandria, Crespi. — Per la Francia ed Inghilterra è riservata la privativa al signor Archieri di Marsiglia.

Pubblicazioni interessanti

RECENTISSIME

Cappabianca (avv. Antonio). Principii fondamentali della Contabilità generale dello Stato e pratica applicazione di essi all'ordinamento della Contabilità del Regno d'Italia, 1 vol. di pagine 360. Firenze, 1866. L. 1 50.

Il Potere Temporale al cospetto del Tribunale della Verità — letture dedicate al popolo italiano dal dottore Ernesto Pierotti. — Opuscolo di pagine 80, centesimi 80.

Rivista Generale della Palestina antica e moderna. — Cronologia storica — Topografia — Divisioni — Prodotti — Leggende — Tradizioni del Dottore Ermete Pierotti, dedicate a S. M. il Re d'Italia Vittorio Emanuele II, 1 v. in-8 grande di pag. 66. Firenze, 1866. L. 3.

Trattato Teorico-Pratico di spada e sciabola, e varie parate di quest'ultima contro la baionetta e la lancia opera illustrata da 30 figure incise, con ritratto dell'autore, compilata da Cesare Alberto Blengini. 1 vol. di pagine 132. Bologna 1864 . . » 3 —

Poesie spiritiche, Strenna a totale benefizio dei pii istituti Parmensi della Casa di Provvidenza e degli Asili d'Infanzia. 1 volume di pagine 252. Parma 1866 . . . » 2 —

Almanacco per tutti *per l'anno 1867.* — Effemeridi; Rivista Politica; Biografie: Rivista Agricola; Statistica; Arti e Industrie; Igiene; Pubblica, Invenzioni e Scoperte; Necrologie ecc. — Compilato per cura del Rag. *Giacomo Sormanni,* pag. 159. . . . L. 0 70

Roma e l'Italia *alla partenza delle Truppe Francesi.* — Opuscolo. » 0 70

Africana (L') Romanzo storico di Felice V. — Un vol. di pagine 160. Milano 1866. . . . » 0 80

Veglie del Prior Luca. — Veglia XV — Esame e Confessione. Veglia XVI — La vita nuova. Veglia XVII — I preti dell'Alfieri. Un volume di pagine 80. — Firenze, 1866 . . » 0 80

Prigioni e prigionieri nel Regno d'Italia, di F. Bellazzi, deputato al Parlamento. Seconda ediz., 1 vol. in-8 di pag. 168. Firenze, 1866 » 2 —

Chiesa libera in libero Stato. Questioni di diritto pubblico ecclesiastico per il sac. napolit. L. Barbato. 1 v. in-8 di p. 300. Firenze, 1866 » 2 50

Contro vaglia o francobolli all'*Ufficio Generale di Annunzi nei gornali di A. Dante Ferroni,* via Cavour, n. 27, Firenze. — Si spediscono le suddette Opere franche.

Depurativo del Sangue

Coll'essenza di Salsapariglia concentrata a vapore col Joduro di Potassio o senza, di molto superiore a tutti i Depurativi finora conosciuti, privo di mercurio e d'ogni sostanza minerale nociva. Preparazione esclusiva del chimico farmacista GIOVANNI DEPANIS, Torino.

Questo depurativo semplicemente vegetale, conosciutissimo e preparato con metodo proprio, da ben 17 anni, da nessuno conosciuto nè a nessuno ceduto, e con tutta la diligenza che la scienza e la pratica insegnano.

Guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, la tisi, la clorosi, la rachitide, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri, i cancri, ecc., come pure gli incomodi provenienti dal parto, dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori, ed in una parola agisce in tutti quei casi in cui il sangue è viziato o guasto.

Come depurativo efficacissimo è ordinato nelle malattie della vescica, nei restringimenti e debolezza degli organi, cagionati dall'abuso delle injezioni, nel male della *Pietra*, nella *Gotta,* nei *Reumatismi,* nel *Catarro cronico,* e nelle *perdite uterine, fiori bianchi,* ecc., ecc.

Come antisifilitica l'ESSENZA DI SALSAPARIGLIA JODURATA guarisce in poco tempo gli scoli che ricompaiono in seguito all'uso del copahu, dei cubebe o delle injezioni che non neutralizzano il *virus*, ed è sopratutto racomandata da tutti i Medici nelle malattie veneree antiche ribelli a tutti i rimedii già conosciuti, poichè toglie ogni residuo contagioso, e depura il sangue viziato da qualsiasi umore.

Ogni uomo prudente, che sia stato affetto anche leggermente da alcuna delle suddette malattie od altre consimili, deve fare una cura depurativa di due bottiglie almeno, poichè, purificando gli umori, rigenera il sangue ed armonizza le funzioni vitali.

L'esperienza di varii anni col moltissimi attestati che abbiamo dalle persone che ne fecero uso in diverse circostanze, comprovano sempre più la virtù di questo portentoso depurativo, che a buon diritto puossi chiamare il *rigeneratore del sangue.*

Deposito in Firenze nella Regia farmacia Garneri — Piacenza, fratelli Mellioni — Genova, Bruzza — Vercelli, Bertelletti.

PER CHI AMA COPIARE E SCRIVER BENE le LETTERE

INCHIOSTRO ECONOMICO LOMBARDO

COPIATIVO

Con questo *inchiostro* lo scritto può essere copiato anche varî giorni dopo; si può usare anche per la contabilità non essendo grasso nè oeloso, come lo sono in genere gli altri inchiostri. Questo inchiostro è di una finezza tutta particolare; le copie anneriscono sempre più invecchiando.

PREZZO:

Bott. di un litro	5 00	compreso il	vetro
1|2	3 00	»	idem
1|3	2 00	»	idem
1|4	1 70	»	idem
1|5	1 20	»	idem
1|8	0 80	»	idem

PER REGISTRI

Questo *inchiostro*, composto di materie vegetali e senza acidi, è molto adatto alle Amministrazioni ed alla conservazione degli atti notariali di lunga durata; è assai limpido non inossida le penne, ed è molto scorrevole. Mai ingiallisce, anzi acquista sempre più il suo nero brillante.

PREZZO:

Bott. di un litro	2 50	compreso il	vetro
1|2	1 50	»	idem
1|3	1 10	»	idem
1|4	0 80	»	idem
1|5	0 65	»	idem
1|8	0 50	»	idem
Mosche	0 30	»	idem

Deposito generale presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour N. 27 Firenze. — *N. B.* Si spedisce dovunque (però ove vi è strada ferrata diretta) contro vaglia postale relativo. Il trasporto a carico del committente.

Tip. dell'*Opinione* diretta da C. Carbone